



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**30 Dicembre 2014**

---

via Miglietta,5 · 73100 Lecce  
tel. - fax 0832.215701  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)

Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*







www.valentinocaffespa.com

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it  
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531  
 Necrologia: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

**LE ALTRE REDAZIONI**

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511  
 Brindisi: 083/341011 | Bari: 0831/223111 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Bola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470206, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copie arretrate:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213



www.valentinocaffespa.com

IL RACCONTO-CHOC DI TEODORA DOULI, LA DONNA GRECA RICOVERATA NELL'OSPEDALE DI GALATINA. UNA DISPERATA LOTTA PER LA VITA SU UNO SCIVOLO DELLA NAVE, POI LA TRAGEDIA

## «Io, sul traghhetto della morte»

### «Quattro ore nell'acqua, ma non sono riuscita a salvare mio marito»

**GLI ANGELI DEL MARE HANNO I VOLTI DELLA GENTE COMUNE**  
di COSIMO MARULLI

**G**li eroi di Natale hanno il volto sofferente e lo sguardo perso nel nulla dei naufraghi del «Norman Atlantic». Hanno le mani, il coraggio e l'abnegazione dei tanti soccorritori - anche salentini - che hanno sfidato l'inferno di fuoco e fumo per salvare i passeggeri del traghetto in fiamme e alla deriva. Volti normali, di persone che si alzano ogni santo mattino per andare al lavoro, che non chiedono nulla, che si comportano - come si dice - da «buoni padri di famiglia». E che mettono, semplicemente, la loro vita al servizio degli altri.

Anche questa volta il Salento ha mostrato il suo volto migliore. Quello vero. Il volto della solidarietà e dell'altruismo. Un «pont» che ha scavalcato il mare in tempesta e le lingue di fuoco. Gli eroi di Natale sono quei volti e quegli sguardi disperati, quei lunghi silenzi, le parole mai dette. La frenesia dei momenti concitati, la paura che ti assale, l'impotenza che a volte ti coglie quando non si riesce a salvare una vita.

Eroi veri, quotidiani. Che puoi trovare un po' dappertutto, in qualsiasi posto di lavoro. E che rendono questa terra più ricca e ospitale, al di là delle classifiche sulla qualità della vita. Gente perbene, che non ama i riflettori, che si accontenta semplicemente di fare il proprio dovere. Gli eroi di ogni giorno. Gli «umili servitori» della propria coscienza.



L'INCUBO NEL VOLTO Teodora Douli, riceve le cure del personale del reparto di Ortopedia dell'ospedale di Galatina

Promossa a pieni voti la macchina dei soccorsi messa in moto nel Salento

● Più di quattro ore nell'acqua nel tentativo di sfuggire alla morte. È il drammatico racconto di Teodora Douli, la donna greca di 56 anni ricoverata nell'ospedale di Galatina che nell'inferno della «Norman Atlantic» ha perso il marito. «Ho lottato, ho fatto di tutto - dice straziata dal dolore - ma non sono riuscita a salvarlo».

Ora si trova al sicuro, coccolata dal personale del reparto di Ortopedia dell'ospedale «Santa Caterina Novella», ma quell'esperienza la segnerà per sempre.

Un ospedale, quello galatinese, che in poche ore è riuscito ad attrezzarsi per fronteggiare la grande emergenza. La macchina dei soccorsi nel Salento ha funzionato alla perfezione.

CAPPELLO A PAGINA II >>

**APERTA UN'INCHIESTA**

### La Procura leccese indaga per naufragio colposo

Saranno ascoltati i due ufficiali dell'equipaggio ricoverati a Galatina

● La Procura di Lecce apre un'inchiesta per naufragio colposo. A confermarlo è il procuratore capo Cataldo Motta. Il fascicolo raccoglierà informazioni sulla scorta dei referti delle persone ricoverate negli ospedali salentini, poi sarà inviato a Bari cui spetta la competenza delle indagini. Saranno anche ascoltati due ufficiali membri dell'equipaggio ricoverati a Galatina.

SERVIZIO A PAGINA III >>

**COPERTINO**

### «Sulla nave c'era l'inferno il calore ci bruciava i piedi»

Gli ospiti nel santuario della Grottella rivivono l'incubo di quella notte

● «Il calore della stiva ci bruciava i piedi». È uno dei tanti ricordi che undici naufraghi del «Norman Atlantic» rivivono di quella notte da incubo. Ora sono al sicuro nel santuario dell'oasi della Grot-

tella di Copertino messo a disposizione per l'accoglienza. Fra loro, anche due «padroncini» che nell'incendio hanno perduto i loro camion con il relativo carico.

GRECO A PAGINA IV >>

**TESTIMONIANZA**

### «In quella ressa picchiavano donne e bambini»

SERVIZIO A PAGINA III >>

**OTRANTO**

### Arrivate in porto le salme di un uomo e di una donna

BORTONE A PAGINA IV >>

**COPERTA CORTA NUOVO ANNO ALL'INSEGNA DELL'INCERTEZZA**

### Provincia, lotta per salvare stipendi e servizi essenziali



**CONFRONTO**  
Si cercano risposte e soluzioni anche nel confronto interno all'Unione delle Province

BACCA A PAGINA VII >>

**PORTO CESAREO LETTERA A QUATTRO MANI DI GABELLONE E ALBANO**

### «Renzi, venga nel Salento capirà il no alle trivelle»



PREMIER Matteo Renzi

● Il concetto è pressappoco questo: soltanto facendo un tuffo nelle acque cristalline del nostro mare e toccando con mano la vocazione turistica del territorio si possono capire i motivi del dissenso alle trivellazioni nello Ionio. E così il presidente della Provincia, Antonio Gabello, e il sindaco di Porto Cesareo, Salvatore Albano, hanno preso carta e penna e invitato Matteo Renzi nel Salento.

VALERIO A PAGINA VIII >>

**LEGA PRO PRIMI MOVIMENTI SUL MERCATO DI GENNAIO**

### Lecce, ceduto Carini nel mirino Herrera e Insigne



L'ALLENAMENTO ieri in campo a Squinzano

BARBANO A PAGINA XIV >>

**GALATINA IN POCHE ORE L'OSPEDALE «SANTA CATERINA NOVELLA» SI È IMMEDIATAMENTE ATTREZZATO PER L'EMERGENZA**

# Medici in prima linea

Promossa a pieni voti la macchina dei soccorsi che ha accolto 15 naufraghi

● **GALATINA.** Una macchina dei soccorsi praticamente perfetta. In questa occasione il Salento ha dimostrato di aver saputo egregiamente far fronte all'emergenza.

Questo è evidente quando si percorrono i corridoi dell'ospedale «Santa Caterina Novella» di Galatina, che da domenica pomeriggio ha accolto e prestato le prime cure a circa 15 naufraghi.

«Appena arrivate le prime notizie di quello che stava accadendo», spiega il primario del pronto soccorso, dottor **Giovanni Diurisi**, «l'ospedale si è immediatamente attrezzato in base a quanto previsto dai protocolli predisposti per le maxi emergenze. Al terzo piano abbiamo allestito un piccolo reparto, con una ventina di posti letto, per poi ri-

chiamare in servizio medici e infermieri. Data la gravità della situazione, tutti si sono messi a disposizione». In linea di massima la sintomatologia più diffusa era quella dell'ipotermia, e cioè di un principio di assideramento, ma fortunatamente non si sono registrati casi particolarmente gravi. «Fra le ultime persone tre o quattro persone ricoverate», continua il primario, «qualcuno era rimasto intossicato dal fumo, ed aveva inalato ossido di carbonio. Ma dopo il trattamento con l'ossigeno le loro condizioni sono tornate alla normalità. In mattinata ho effettuato una radiografia alla signora greca che ha perduto il marito, ricoverata in ortopedia: dal punto di vista clinico sta bene, non presenta particolari problemi. È stato

gratificante ricevere i ringraziamenti dei pazienti».

«C'è stata una collaborazione davvero straordinaria», commenta il direttore sanitario **Giuseppe De Maria**, «tutti hanno dimostrato un grande spirito di abnegazione. In appena quattro ore siamo riusciti ad allestire il reparto per fronteggiare l'emergenza. C'erano due infermieri per ogni turno, i dipendenti di Sanità Service, che si occupano dei servizi di pulizia ed ausiliario, hanno fornito un contributo determinante. Così come il personale della Lavit, e cioè l'azienda che si occupa della biancheria ospedaliera. In poco tempo siamo riusciti a procurarci 50 materassi, oltre a lenzuola e cuscini».

[l.cap.]



**IL PRIMARIO** Giovanni Diurisi

CASARANO AL «FERRARI» I MILITARI DELLA CAPITANERIA DI GALLIPOLI

# In quattro ricorrono alle cure dei sanitari

● **CASARANO** . Stato di allerta per la giornata di ieri al «Francesco Ferrari» di Casarano.

Il vicedirettore sanitario, **Franco Marrella**, è stato in contatto diretto e costante con il 118, al quale era stata confermata la disponibilità del nosocomio casarane ad ospitare eventuali naufraghi del traghetto Norman Atlantic. Nella mattinata di ieri i vertici dell'ospedale casarane avevano effettuato una ricognizione nei vari reparti, riservando diversi posti letto ai passeggeri del traghetto partito dalla Grecia e diretto ad Ancona che però non sono mai giunti a Casarano. Nel pomeriggio di ieri, infatti, l'emergenza è in parte rientrata e alcuni dei posti riservati per i naufraghi sono stati già occupati da altri pazienti. Il «Ferrari» è comunque stato coinvolto, sia pure marginalmente, dalla sciagura. Ieri mattina, hanno richiesto le cure del Pronto soccorso casarane quattro militari della Capitaneria di porto di Gallipoli, coinvolti nelle operazioni di salvataggio, che avevano manifestato malessere a causa della prolungata esposizione ai fumi sprigionati dall'incendio divampato a bordo del Norman Atlantic. Fortunatamente per i militari, dai controlli e dagli esami clinici ai quali sono stati sottoposti non è emerso nulla di preoccupante, tant'è che sono stati tutti prontamente dimessi. [a.n.]



**CASARANO**  
Quattro militari della Capitaneria di porto di Gallipoli hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari. Ma dopo i controlli sono stati dimessi

MISSIONE DUE PARROCI SALENTINI SI SONO DISTINTI NELLA CAMPAGNA DELLA CEI «INSIEME AI SACERDOTI. INSIEME AI PIÙ DEBOLI»

# In prima linea per aiutare chi soffre ci sono don Mesagne e don Mattia

● Due parroci lecchesi protagonisti della campagna di comunicazione della Cei (Conferenza episcopale italiana) che si conclude domani. «Insieme ai sacerdoti. Insieme ai più deboli» è il tema dell'iniziativa che vede coinvolti i sacerdoti promotori di progetti anti-crisi per famiglie, anziani e giovani in cerca di occupazione. Tra i 36 mila preti diocesani sostenuti nella missione con le offerte per il sostentamento ci sono sacerdoti come don **Attilio Mesagne**, direttore della Caritas diocesana di Lecce, e don **Gianni Mattia**, cappellano dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce.

A fronte delle accresciute necessità di famiglie e pensionati, provati dalla lunga crisi economica, don Attilio ha promosso, tra l'altro, l'apertura dell'Emporio, un «supermercato solidale» dove i parroci possono indirizzare le persone più bisognose per la spesa gratuita. Si tratta di «supermercati senza cassa», accessibili grazie ad una tessera temporanea, che può durare da uno a sei mesi. Una risposta innovativa alle nuove povertà. L'emporio lecchese, tra i primi in Italia promossi dalla Caritas, venne inaugurato proprio a Natale di tre anni fa. A fine 2013 aveva già soccorso 2.142 famiglie e distribuito 270 tonnellate di alimenti. L'Emporio non offre solo prodotti ma servizi alla persona: consulenza legale, sostegno spirituale e materiale, orientamento al lavoro. «Il nostro Emporio è un faro luminoso puntato sulle necessità economiche e morali della città - spiega il sacerdote - Entrano sempre più spesso sfrattati, separati e disoccupati. Così, per aiutare le famiglie a resistere, gli Empori sono un approdo prezioso, una vera misura di welfare. L'Italia infatti è l'unico Paese dell'Unione europea a non avere alcun reddito di cittadinanza - ricorda - Così gli aiuti alimentari non sono "assistenzialismo", ma una forma concreta di sostegno al reddito familiare, con-



CARITAS Don Attilio Mesagne

sentendo di spostare risorse al pagamento delle utenze, alle spese per la casa e per gli studi dei figli».

Don Gianni Mattia, invece, è «ministro della Parola e dei sacramenti in corsia». Al «Vito Fazzi» è cappellano dal 1998, e tra i ricoverati pediatrici il sacerdote è diventato pioniere della clownterapia. L'hanno affiancato sempre più numerosi i volontari dell'associazione «Cuore e mani aperte verso chi soffre», oggi arrivati ad oltre 150. «Nei fine settimana e durante lo scorso Natale, come pure nelle altre festività, regalano tempo e sorrisi ai bambini dei nosocomi di Lecce, Galatina e Casarano - fa sapere il sacerdote, laureato in teologia della pastorale sanitaria - Non siamo giocolieri, non dobbiamo distrarre ma portare l'amore di Dio. Far sentire a chi è nel dolore la carezza e la tenerezza del Padre attraverso un sorriso. A



OSPEDALE Don Gianni Mattia

volte non serve altro per alleviare la sofferenza. Il sorriso fa entrare ovunque, anche presso culture e fedi differenti, anche nei cuori di una società sempre più secolarizzata». Come ogni anno, a Natale, i volontari hanno preparato qualcosa di speciale, tra bolle di sapone per i bambini e piccole novità per i pazienti di Psichiatria, portando Gesù Bambino in tutti i reparti.

Il personale dell'ospedale destina un euro in busta paga ogni mese al fondo di solidarietà, che sostiene le attività dell'associazione. E così è nata la Bimbulanza, un'ambulanza colorata e a misura di bambino, unica in Italia, per togliere la paura ai più piccoli negli spostamenti da un ospedale all'altro. Così è nata pure la Casa d'accoglienza per i familiari dei degenti, gestita dalle suore della carità di san Vincenzo de' Paoli».

**SANITÀ OGGI IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE ALLA CENTRALE DI COMMITTENZA PER LE ASL PUGLIESI**

# Appalti centralizzati, l'ironia di Fi

**Palese: «Aspettiamo da 10 anni...». Colecchia (Cisl): «Un buon primo passo»**

● **BARI.** La giunta regionale si appresta a licenziare oggi la delibera attuativa della centrale di committenza unica. È il sistema che, oltre a fungere da stazione appaltante per le amministrazioni più piccole, consentirà di accentrare gli appalti di tutte le Asl.

Una novità salutata con favore dalla Cisl: il segretario generale di Puglia e Basilicata, Giulio Colecchia, parla di «primo passo» importante. «Consentirà alle casse regionali - dice - di risparmiare alcune decine di milioni di euro da destinare al miglioramento di servizi ancora inadeguati della sanità pugliese, oltre che a rendere più trasparente l'intero sistema». È invece ironico il commento del deputato Rocco Palese: «Meglio tardi che mai - dice il capogruppo di Forza Italia in commissione Bilancio - Sono

dieci anni che noi del centrodestra proponiamo al governo Vendola la centralizzazione degli acquisti in sanità per risparmiare e diminuire possibili episodi di corruzione e clientele. Visto che finalmente la sinistra si è decisa a farlo, ora introduca anche l'obbligo di utilizzare la Consip per tutti gli altri acquisti di beni e servizi e, certamente, sarà possibile alla Regione risparmiare almeno i 270 milioni di euro l'anno di tasse regionali aggiuntive che i cittadini pugliesi hanno pagato anche nel 2014».

Colecchia parla anche delle nomine dei nuovi dg. «Diamo atto a Vendola di aver raccolto l'invito alla rotazione dei dirigenti di vertice delle strutture sanitarie. Auspichiamo che avvenga anche per le nomine all'Asl di Foggia e agli Ospedali Riuniti di Foggia».

---

## Sanità «Una scossa per dare efficienza»

■ «C'è bisogno di una scossa molto forte per rispondere alle moderne esigenze di efficienza e alla crescente domanda di salute che viene anche da questo territorio». È quanto afferma il presidente del gruppo regionale Udc **Salvatore Negro** nel rivolgere gli auguri di buon lavoro al nuovo direttore della Asl di Lecce **Giovanni Gorgoni**. «Anche se di giovane età - prosegue Negro - il dottore Gorgoni porta con sé un bagaglio di esperienze professionali ma anche un carico di determinazione e coraggio che siamo certi gli consentirà di lavorare nel massimo interesse di tutti gli utenti dell'Azienda sanitaria leccese. L'auspicio è che possa affrontare tutte le questioni che, per la loro vastità e complessità, sono ancora irrisolte e affliggono la sanità salentina, a cominciare dalla riorganizzazione del personale fino alle liste di attesa». Al contempo, il consigliere Negro ringrazia il direttore uscente **Valdo Mellone** e il direttore sanitario **Ottavio Narracci** per il lavoro svolto. [f.s.]



**Redazione e Pubblicità:** LECCE: via De Meo 29 - 0832126000  
E-mail: [quotidiano@quotidianodipuglia.it](mailto:quotidiano@quotidianodipuglia.it)  
**Redazione:** BRINDISI: via De Tenzola 9 - Tel. 0831-562113 - 18. E-mail: [brindisi@quotidianodipuglia.it](mailto:brindisi@quotidianodipuglia.it)  
**Redazione:** BARI: via XX Settembre 13 - Tel. 080-4535396 - 4535223. E-mail: [taranto@quotidianodipuglia.it](mailto:taranto@quotidianodipuglia.it)



**IL PARTITO IN DIFFICOLTÀ**  
**Pd, la spunta Piconese**  
**i big pagano il debito**

COLACI a pag. 20



**L'AGRICOLTURA**  
**"Volutamente vergine"**  
**l'olio della sfida**

A pag. 29



**IL "NUOVO" LECCE**  
**I numeri di Pagliari**  
**si riparte dal 4-2-3-1**

DE LORENZIS a pag. 41

# Concluse le operazioni di soccorso, salvi in 427. La Norman Atlantic "agganciata" al largo di Valona Dieci morti. Mistero sui dispersi

*Inchieste a Lecce, Brindisi e Bari: indagati il comandante e l'armatore del traghetto*

Dieci morti accertati, ma l'elenco potrebbe allungarsi nelle prossime ore. Quel che da ieri preoccupa i soccorritori, infatti, è soprattutto il numero dei dispersi, dei passeggeri imbarcati sulla Norman Atlantic di cui non si ha più notizia. Incertezze anche sul numero (ieri si parlava di 38 persone), perché non è escluso che a bordo del traghetto potessero trovarsi dei clandestini. Sulla tragedia avvenuta nel Canale d'Otranto sono state aperte tre inchieste: indagano al momento le Procure di Lecce, Brindisi e Bari. Già svolti i primi interrogatori, mentre sul registro degli indagati sono finiti i nomi del comandante, Argilio Giacomazzi, e dell'armatore, Carlo Visentini. Il traghetto è stato agganciato al largo di Valona.



L'arrivo di naufraghi al porto di Bari, ieri mattina

**LA TESTIMONIANZA CHOC**

«Maschi picchiavano le donne per salire sulle scialuppe»

«Nel caos generale - hanno raccontato alcuni testimoni - abbiamo visto alcuni uomini che picchiavano e calpestavano le donne per farsi spazio e raggiungere i mezzi di salvataggio».

A pag. 4

**TRA I NAUFRAGHI RICOVERATI**

«Noi, fuori dall'inferno grazie agli "angeli" italiani»

«C'era fuoco dappertutto, ho temuto di morire». L'inferno in alto mare raccontato dai profughi ricoverati negli ospedali del Salento. Nessuno versa in gravi condizioni. «Grazie Italia», dicono.

A pag. 6

CAIONE, CHITTANO, DISTANTE e QUARANTA da pag. 2 a pag. 7

## Scuole al freddo. Gabellone: non pagheremo più

*La Provincia, senza fondi, evverte: tocca al governo. È emergenza per il ritorno tra i banchi*

**LA LETTERA AL PREMIER**

**"No alle trivelle"**  
**Invito a Renzi:**  
**vieni nel Salento**



«Presidente Renzi, la invitiamo a venire nel Salento per prendere contatto con la nostra terra e la nostra gente. Solo così potrà convincersi delle ragioni del nostro fermo No-Triv». Con una lettera congiunta, il presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabellone ed il sindaco di Porto Cesareo Salvatore Albano, hanno invitato formalmente il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi nel Salento.

DE PASCALIS a pag. 11

«Non spetta più a noi pagare le bollette delle scuole». Alla vigilia della piena operatività delle nuove Province, il presidente Antonio Gabellone annuncia «il caos che verrà: siamo costretti a scegliere - ha detto - fra garantire i servizi e pagare il personale. Scriveremo a Renzi, perché commissari la Regione, e al-

la Corte dei Conti». Neanche un euro in cassa anche per la manutenzione delle strade. Oggi a Palazzo Adorno l'incontro con i sindacati: a rischio 350 dipendenti. E intanto i dirigenti scolastici preparano le barricate: «Pronti a chiudere gli istituti».

ANCORA alle pagg. 14 e 15

**IL DESTINO DELL'ORCHESTRA**

**Colletta tra i salentini**  
**per sostenere l'Ico**  
**ma spunta un privato**

MARINACI a pag. 17

[www.cantinavecchiatorre.it](http://www.cantinavecchiatorre.it)



**GAMBERO ROSSO**

**Leverano Rosato 2013**  
**RICEVE L'OSCAR REGIONALE**  
**GIUDICATO IL MIGLIORE VINO**  
**QUALITÀ' PREZZO.**

**IL CONCERTO**



**Britti in piazza a Otranto**  
**via alle feste di fine anno**

PRESICCE a pag. 37

**RIFLESSIONI**

**RICERCA D'ALTO LIVELLO PER RILANCIARE UNISALENTO**

di Ferdinando BOERO

In molti paesi le Università non sono tutte uguali. Ci sono quelle dove si fa didattica e ricerca, e quelle dove si fa solo didattica. Inutile dire che le università più rinomate sono quelle dove la qualità della didattica è garantita dalla qualità della ricerca. I docenti sono eminenti personalità nella disciplina che insegnano, e ne incrementano le conoscenze con i contributi originali dei loro studi. Nelle università dove si fa solo didattica si conferiscono lauree ma, per esempio, non ci sono i dottorati di ricerca. In Italia tutte le università sono Università in senso anglosassone. E non esistono i College, cioè le università dove si fa solo didattica. Le recenti valutazioni hanno mostrato che questo non è vero, e che ogni Università è un misto di Università (dove si fa didattica e ricerca) e di College (dove si fa didattica).

Continua a pag. 12

L'EMERGENZA

I feriti negli ospedali di Lecce, Scorrano, Galatina, Copertino e Gallipoli

# Intossicazioni da fumo e ipotermie: sessanta i naufraghi accolti nel Salento

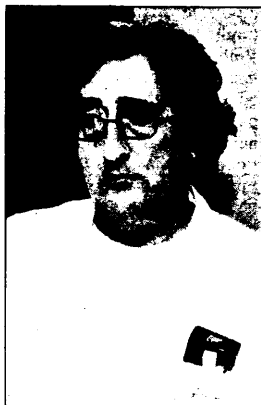
di Tiziana COLLUTO

Prima le ipotermie, poi le intossicazioni. Per tutta la notte e per tutta la mattinata di ieri, i soccorritori hanno dovuto fare i conti con i nuovi arrivi e con i nuovi sintomi. Per i naufraghi portati in salvo dalla Norman Atlantic dopo oltre dodici ore dall'incendio, non c'è stato solo il freddo. Non c'è stata solo la paura. Hanno inalato troppo fumo sul traghetto trasformatosi in pira. Per fortuna, i loro polmoni hanno retto quanto è bastato. Sono stati smistati sin dalle prime luci dell'alba nei reparti di Pneumologia dei diversi ospedali della provincia: due a Lecce, altrettanti a Scorrano, Galatina e Copertino, un altro a Gallipoli.

È salito a sessanta il numero delle persone accolte nel Salento. Ventuno di loro erano già state soccorse domenica. «Undici sono giunte al Vito Fazzi a partire dalle 8 - riferisce Silvano Fracella, primario del Pronto Soccorso - e sono soprattutto greci, turchi, oltre ad una signo-

ra dalla Germania. Non hanno avuto grossi problemi: qualche caso di lieve ipotermia e di intossicazione da fumo, ma poi sono stati dimessi. Anche la bimba arrivata per prima ora sta bene. La gran parte dei pazienti ha chiesto di essere riscaldata. Aveva ancora freddo. Abbiamo offerto una colazione e soprattutto supporto, tramite un'assistente sociale e una psicologa inviata dalla direzione sanitaria».

È la centrale operativa del 118, all'ingresso del Fazzi, il vero cervello che coordina le operazioni. Il dirigente medico, Maurizio Scardia, tira le prime somme nella tarda mattinata: «Il 70 per cento dei naufraghi è arrivato a terra tramite gli elicotteri dell'Aeronautica militare, a Galatina, mentre il resto con le imbarcazioni della Guardia costiera. Il flusso è destinato a sce-



Il primario del Pronto soccorso del "Vito Fazzi" di Lecce Silvano Fracella

„  
Gran parte dei pazienti  
ci hanno chiesto  
di essere riscaldati  
Avevano ancora freddo

„  
Tutti hanno avuto  
il supporto necessario  
con un'assistente sociale  
e una psicologa

mare già dopo le 15. Ad ogni modo, non è stata riscontrata alcuna situazione gravissima. Per l'80 per cento si è trattato di patologie da freddo, sofferto soprattutto dai bambini, i più fragili in questi casi. Abbiamo rilevato qualche ipotermia e una frattura, ma nessun caso critico o di pericolo di vita. E al momento la fase di emergenza sanitaria, nella provincia di Lecce, può dirsi conclusa». In ogni caso, si era pronti anche ad un'ondata più cospicua. Già da domenica mattina, alcuni ospedali hanno anticipato le dimissioni previste per ieri e liberato posti letto da destinare ai superstiti.

L'angoscia si legge anche sul volto dei soccorritori. Fanno la spola con le ambulanze: dall'aeroporto Cesari ai nosocomi, è stato un continuo via vai per ore. «Torno ora da Copertino - racconta uno di loro - La situa-

zione è adesso più serena, ma i passeggeri sono ancora spaventati. Hanno chiesto di contattare casa. Lo hanno fatto con i nostri cellulari o con il telefono degli ospedali». «C'è gratitudine - riferisce un altro operatore del 118 - Molti sono ancora sotto choc, ma ci dicono che sono felici di essere qui, ci danno i loro indirizzi mail per rimanere in contatto. C'è un'emergenza, che è quella del vestiario. Sono arrivati bagnati fradici. A Galatina, il personale dell'Aeronautica ha dato loro vestiti militari».

Alcuni, per il tramite della Prefettura e dell'Ambasciata ellenica, sono stati già rimpatriati con un volo. Altri hanno trovato ospitalità a Copertino, nel convento della Grotteffa, trasferiti lì dalla Croce Rossa di Lecce e dall'associazione Arci di Trepuzzi. I loro racconti si rincorrono. «Mi hanno colpito - spiega Ileana Terbea, psicologa tirocinante che li ha assistiti al Fazzi - perché mi hanno chiesto se ho visto "Titanic" e mi hanno detto che non pensavano potesse essere un'esperienza così traumatica come quella del film. Evidentemente sono molto scossi. Ma sono consapevoli che il peggio è passato».

**SANITÀ**

# Servizio lavanderia Aloisi: «Il nuovo dg verifichi il servizio»

● «Al di là delle inchieste giudiziarie sull'appalto da 20 milioni per il servizio lavanderia nella Asl di Lecce, c'è da occuparsi e preoccuparsi dell'attuale qualità del servizio offerto ai pazienti». A dirlo è il consigliere regionale di Forza Italia Aldo Aloisi, che interviene sulla bufera, amministrativa e giudiziaria, che ha travolto l'appalto per il servizio di lavanderia, disinfezione e fornitura della biancheria nei presidi ospedalieri e nei distretti sanitari del Salento. Un servizio passato di mano poche settimane fa e finito nell'occhio del ciclone per via della guerra scatenatasi fra le imprese partecipanti alla gara e di alcuni disservizi lamentati dalla Asl alla nuova aggiudicataria, la Lavit di Foggia.

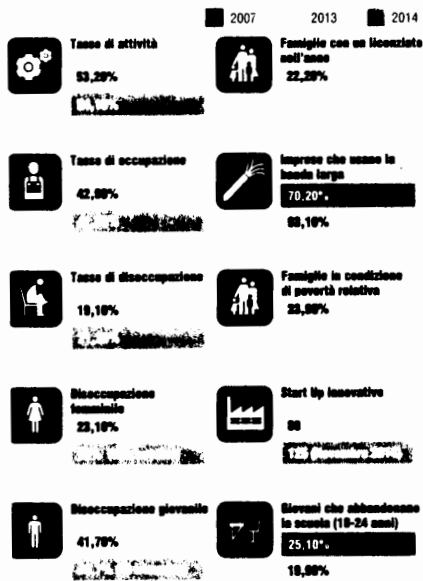
«Cogliendo l'occasione per fare gli auguri di buon lavoro al nuovo direttore generale Giovanni Gorgoni - dice Aloisi - gli chiedo se sia possibile accertarsi dello stato attuale del servizio. Non ci possiamo accontentare e fermarci a quanto riportato dagli organi di informazione - aggiunge - dovendo esercitare fino in fondo le nostre prerogative istituzionali e politiche».

Pochi giorni fa, negli uffici di via Miglietta, i carabinieri del Nas hanno raccolto informazioni sull'appalto e il responsabile di quel procedimento, Edoardo Mancino, si è dimesso dall'incarico.

«Sebbene si sia appena insediato, il nuovo direttore generale Gorgoni potrà acquisire certamente informazioni in merito. È una situazione inaccettabile per pazienti, medici e operatori - conclude Aloisi - e per questo chiederò al presidente Marino un'audizione in Commissione Sanità del nuovo dg della Asl nella prima seduta utile dopo la pausa festiva».



Aldo Aloisi



## OGGI IL VARO

### Sanità, si alla Centrale unica degli acquisti

● La giunta regionale nella seduta di fine anno convocata per oggi varerà la centrale unica di acquisto per tenere sotto controllo le spese nel settore sanitario. Giulio Colecchia, segretario generale della Cisl di Puglia Basilicata, ha ricordato che si tratta di «un risultato che la Cisl insegue da anni avendolo ripetutamente sollecitato agli assessori alla Sanità e al Bilancio che si sono susseguiti e allo stesso Presidente Vendola». Soddisfatto anche l'onorevole Rocco Palese, di Forza Italia: «Meglio tardi che mai. Sono dieci anni che noi del centrodestra proponiamo al Governo Vendola la centralizzazione degli acquisti in sanità per risparmiare e diminuire possibili episodi di corruzione e clientele».



## L'ANALISI

# «Pubblica amministrazione tempi lunghi e poche risorse»

## Per la sola progettazione di un'opera sono necessari tre anni

● La Pubblica amministrazione non aiuta i piani di sviluppo, né fa crescere la fiducia nel futuro tra gli imprenditori e i cittadini che operano nel Mezzogiorno. La durata media dei tempi di realizzazione delle infrastrutture di qualunque dimensione è di 5 anni. Su questo arco di tempo pesa la progettazione, che presuppone mediamente un impegno di 3 anni.

La Puglia fa un po' meglio della media delle Regioni del Sud, e per realizzare un'opera impiega 3 mesi circa in meno. Sicché i tempi per la progettazione sono di 2,82 anni, quelli di durata media netta di affidamento dei lavori è pari allo 0,65 per cento di un anno e la durata netta dei lavori è di 1,39 anni.

Per le opere di importo superiore a 100 milioni di euro i tempi si allungano e di molto. A fronte di una media italiana di 7 anni e 4 mesi, al Sud si arriva a 10 anni e 4 mesi e in Puglia a 9 anni e 11 mesi.

I ritardi nella realizzazione delle opere infrastrutturali vanno di pari passo con la riduzione dei mutui erogati alle Regioni del Sud. I finanziamenti agli enti locali del Sud nel 2013 hanno raggiunto la quota di 214 milioni a fronte di 1,4 miliardi per tutta l'Italia, con un calo del 55,8 per cento rispetto all'anno precedente, per effetto dei vincoli sempre più stringenti del patto di stabilità.

I mutui per investimenti degli enti locali, secondo le rilevazioni effettuate dagli economisti di Confindustria e del Centro studi Srm «sono bassi soprattutto al Sud, rispetto al dato pro capite, con 11,5 euro per abitante a fronte di 23,8 euro per abitante della media nazionale».

Nel 2013 le procedure per l'affidamento di gare di appalto di lavori pubblici nel Mezzogiorno sono state 27.828 (il



## LE RISORSE

### Edilizia

A Bari per ottenere un permesso di costruzione sono necessari 238 giorni

**MUNICIPIO**  
 Nei Comuni del Sud tempi lunghi per ottenere un permesso di costruzione

22 per cento del totale nazionale) per un importo complessivo di 17 miliardi di euro (il 19,7 per cento del dato nazionale).

Buona la performance ottenuta dalla Puglia per quanto riguarda gli affidamenti (5.618 in cifra assoluta) e per un importo di 3 miliardi e 472 milioni di euro. Meglio della Puglia al Sud ha fatto solo la Sicilia.

Con il passare degli anni, nel periodo della crisi sta emer-

gendo un altro fenomeno che invece aveva aiutato nei primi anni Duemila l'avvio di importanti investimenti. Le gare di partenariato pubblico privato (le cosiddette operazioni di finanza di progetto) sono diminuite di molto. Secondo l'Osservatorio del Ministero dello Sviluppo economico che effettua il monitoraggio della finanza di progetto nel periodo gennaio agosto 2014 le gare sono state in tutta Italia 2.248, 743

delle quali (il 33 per cento) nel Mezzogiorno. Nel totale, 1.195 sono di importo noto e raggiungono un ammontare complessivo di 3 miliardi di euro. Rispetto al 2013 è cresciuto il numero delle gare su opere con partenariato pubblico privato (più 12,2 per cento) ma l'importo messo a gara è calato del 18,9 per cento. La maggior parte delle opere è riferita ai comparti dell'edilizia sociale e pubblica (742 interventi), degli impianti sportivi (598) e dell'arredo urbano (255).

In questo contesto gli economisti di Confindustria e di Srm hanno illustrato anche l'indice di disagio imprenditoriale delle varie regioni, mettendo a fronte i valori di 12 indicatori, calcolato dalla Fondazione Imprese. Secondo tale fondazione crescono le difficoltà nel fare impresa nel Mezzogiorno. Cinque delle prime sei posizioni della classifica del 2014 sono appannaggio delle Regioni del Sud. La classifica vede in ordine Sicilia, Umbria, Basilicata, Campania e Calabria. Più defilata la posizione della Puglia che è al decimo posto, preceduta anche dal Lazio.

Anche intraprendere un'attività d'impresa nelle Regioni del Sud comporta mediamente tempi più lunghi rispetto al resto d'Italia.

Infine i tempi previsti per ottenere un permesso di costruzione nei principali capoluoghi regionali. A Milano sono necessari 151 giorni per completare la procedura. I giorni arrivano a 238 se la richiesta viene presentata a Bari. A Palermo spetta la testa della classifica (negativa). Un cittadino deve aspettare in media 316 giorni per ottenere il permesso di costruzione.

O.Mart.

La Puglia si prepara alla nuova programmazione europea

# Innovazione e lavoro, la sfida del futuro

● La Puglia del futuro punta su innovazione e lavoro. Perché senza innovazione non c'è lavoro. Anzi, i vecchi lavori scompaiono ma se ne creano di altri ma per intercettare le novità bisogna mettere in campo il massimo di innovazione. Le linee guida di questo percorso vengono «Smart Puglia 2020. La Comunità del Cambiamento» definite i pilastri della strategia regionale per il prossimo ciclo di programmazione 2014-2020: Innovazione e lavoro. L'assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, durante la conferenza stampa di fine anno ha insistito: la parola d'ordine è «innovazione, innovazione e ancora innovazione». «Per una Puglia smart che guardi al 2020, per trasformare un sistema industriale piccolo in una sorta di Silicon Valley italiana perché la ricerca per crescere si fa non solo nelle grandi imprese, ma anche nelle piccole. Per questo ricordo la sfida del bando Cluster, che nei fatti aggrega le imprese e le porta sulla strada dell'export. Durante la crisi abbiamo avviato 3 miliardi di euro di investimenti, per difendere i posti di lavoro e per creare di nuovi. La



nostra Puglia Sviluppo, che cura gli incentivi, è portata ad esempio in tutta Italia per strumenti come il Tranche Cover. Poi ricordo l'impegno di Innovapuglia con i Living Labs e dell'Arti per la prossima programmazione comunitaria». «E' stato un anno insidioso - ha detto l'assessore regionale alle Politiche agricole Fabri-

**SVILUPPO**  
 L'assessore regionale allo Sviluppo economico Loredana Capone insiste: il lavoro si crea con l'innovazione

### Capone

«La messa a disposizione di incentivi per 800 milioni ha portato a investimenti per 3 miliardi», ha detto l'assessore Capone

zio Nardoni. Davanti a un calo generale della produzione agricola del 7% calcolato da Coldiretti, alcuni settori reggono e crescono. Sono stati avviati gli incentivi per i giovani agricoltori che si insediano ora e per gli ultracinquantenni disoccupati che decidano di avviare attività agricole».

Per il lavoro, «il combinato disposto tra le politiche nazionali di precarizzazione degli ultimi anni - ha detto l'assessore Leo Caroli - e la precarizzazione dovuta al jobs act del 2014 non solo non ha generato un posto di lavoro stabile in più, ma ha liberalizzato il ricorso ai tempi determinati. Per questo abbiamo dovuto avviare progetti di inclusione sociale attiva di contrasto alla povertà, per proteggere il reddito, salvando chi è rimasto a reddito zero. In più abbiamo contrastato il lavoro nero non solo andando nelle solite aziende, ma arrivando nei sottoscandali della Murgia e nei campi del Salento, con una legge che supera quella nazionale. E poi ricordo il lavoro minimo di cittadinanza e i cantieri di cittadinanza, partiti quasi ovunque tranne che a Taranto».

## Primo piano | Tragedia in Adriatico

# Volontari e istituzioni insieme funziona la macchina dei soccorsi

Vendola: «Prova straordinaria». La ministra Pinotti ringrazia il sindaco Decaro

**BARI** Il sistema dell'assistenza a terra ha funzionato. La protezione civile regionale, il servizio sanitario e i vari uffici pubblici che si sono alternati nel soccorso ai naufraghi del Norman Atlantic hanno retto il peso dello sforzo. «Ancora una volta — dice l'assessore alla Protezione civile Guglielmo Minervini — la Puglia ha risposto bene. Quello che emerge è la fibra di una comunità». E anche, va aggiunto, una dose di spontanea generosità, l'attitudine all'accoglienza che è nel patrimonio genetico dei pugliesi. Del resto, la Puglia, con i suoi 800 chilometri di coste, non poteva rimanere sorda alla richiesta di aiuto che arrivava dal mare. «Per accogliere i naufraghi fatti sbarcare al porto di Bari — commenta il sindaco della città Antonio Decaro — ad un certo punto abbiamo visto decine di ambulanze e centinaia di volontari. Molti più della cinquantina di persone da soccorrere».

Il governatore Nichi Vendola, che si trova all'estero, è costantemente informato dell'evolversi della situazione. Quando le operazioni di soccorso sono sulla via della conclusione tira un sospiro di sollievo, rivolge un pensiero alle vittime ed esprime soddisfazione per il funzionamento degli apparati di protezione. «È stata una straordinaria prova di solidarietà — dice — che tutta la Puglia ha superato con efficienza e competenza. Ancora una volta il sistema regionale di Protezione civile si è dimostrato all'altezza della difficile situazione».

Le varie istituzioni hanno lavorato in sinergia. «Il coordinamento — spiega Minervini — è sempre rimasto affidato alle prefetture con il supporto delle forze dell'ordine e delle capitanerie di porto. Noi abbiamo agito soprattutto nell'attività di assistenza e cura delle persone». Diversi i punti operativi: a Bari, Brindisi, Lecce, Copertino, Galatina. Difficile perfino quantificare i volontari — che della Protezione civile sono la spina dorsale — accorsi a prestare soccorso.

La macchina attivata al porto di Bari è efficiente. Una dotto-



### I soccorsi

L'intervento dei medici e degli infermieri del 118 pugliese è stato efficace nell'accogliere i naufraghi del Norman Atlantic

ressa del 118 sale a bordo del mercantile che aveva trasportato i 49 naufraghi ed esegue già a bordo il *triage* (la valutazione delle condizioni sanitarie e dell'urgenza dell'intervento). Sicché, scesi dalla nave, i naufraghi sono canalizzati in ordine verso varie destinazioni, secondo quello che la dottoressa ave-

### L'assessore Minervini

«Emerge la fibra forte di una comunità che è stata all'altezza della situazione»

va stabilito. Gli uffici del sindaco attendevano dalla notte il mercantile. All'arrivo garantiscono latte caldo e cornetti per tutti i naufraghi, più tardi anche un pasto caldo.

Nel frattempo, Minervini tratta con l'armatore del Norman Atlantic. La questione ruota sull'ospitalità dei naufraghi. La Regione è pronta a sostenere le spese di albergo (solo in 18 rimangono in hotel), ma tratta perché sia la società armatrice ad accollarsi le spese. E così succede, dopo qualche iniziale resistenza della società.

A fine giornata si torna in ufficio a lavorare. Decaro si prepara ad un'altra accoglienza: quella della neve che cadrà stasera. Intanto gli arrivano tre sms: uno della ministra della Difesa Roberta Pinotti, l'altro di Erasmo D'Angelis dirigente di Palazzo Chigi e l'ultimo di Filippo Sensi, portavoce di Renzi. Sono coloro che il sindaco tiene costantemente informati per tutto il giorno. La risposta consiste nel ringraziamento rivolto a Bari e alla Puglia.

Un senso di gratitudine e apprezzamento cui si associano anche il presidente del consiglio regionale Onofrio Introna, il capogruppo del Ncd Domi Lanzilotta e il consigliere di FI Maurizio Friolo. Per una volta tutti d'accordo. La Puglia ha funzionato.

**Francesco Strippoli**

RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PSICOLOGA

«Trauma fortissimo  
ma si può cancellare»

● «Quello che hanno vissuto i passeggeri del Norman Atlantic è un trauma fortissimo. Bisogna intervenire subito utilizzando la tecnica dell'Emdr». Lo afferma Paola Vinciguerra, psicoterapeuta e presidente dell'Associazione europea disturbi da attacchi di panico (Eurodap) e supervisore Emdr (desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari). «Si possono manifestare una serie di disagi come insonnia, ansia, paura, stanchezza. Tutto ciò - sostiene - si può risolvere in pochissimo tempo, agendo tempestivamente, con sedute di psicoterapia impostate sull'uso della tecnica dell'Emdr, che dà la possibilità, a colui che ha vissuto il trauma, di non far diventare questo evento parte integrante disturbata della propria personalità».



## RS / LA CULTURA

### Fellini inedito: "Il giorno in cui ho deciso di diventare regista"

JEANA GLI

# La Grecia va al voto incubo euro

## > L'effetto Tsipras fa tremare le Borse

DAL NOSTRO INVIATO **ETTORE LIVINI**

**È** UNA giornata storica. Il futuro è iniziato e grazie al voto dei greci presto manderemo in archivio la parola **austerità**. Cinque anni fa Alexis Tsipras militava in un partito che raccattava a stento il 4,9% dei consensi. Oggi la sinistra di Syriza è in testa a tutti i sondaggi.

A PAGINA 10

## L'ANALESI

### Il conto della crisi che pagheremo noi

ANDREA BONANNI

**C**OME andrà a finire questo ennesimo brutto pasticcio greco non è chiaro. Ma tre cose sono certe. La prima è che la sopravvivenza dell'euro questa volta non è in discussione.

SEGUE A PAGINA 32

## LO SCENARIO

### L'ultima mossa "Rivedere il trattato"

FEDERICO FUBINI

**I**N PRIVATO, Jean-Claude Juncker va dicendo che quella che lui presiede è la Commissione europea «dell'ultima chance». Al suo piano di investimenti ha dato un orizzonte di tre anni.

A PAGINA 11

## IL PREMIER: AL COLLE SERVE UN ALTRO PERIODO

### Renzi: "Atene non ci contagerà" Un Jobs Act anche per gli statali

## IL PERSONAGGIO

### Al gran ballo della tarantola

FRANCESCO MERLO

**A**BBIAMO cambiato il ritmo dell'Italia? ha scandito con orgoglio.

A PAGINA 17

SERVIZI DA PAGINA 14 A PAGINA 19

## IL PUNTO

STEFANO FOLLI

### Il maledetto gennaio di Palazzo Chigi

**L**A FRASE chiave nella conferenza stampa del premier non riguarda il «ritmo della politica» nel 2015.

A PAGINA 19

THE COMPLETE COLLECTION

CLIP JOHN PETER SLOAN  
ATTUALITÀ E CRONACHE  
DALLA STORIA DEL CINEMA

IN EDICOLA IL 1 DVD + LIBRO  
la Repubblica



### ALLE 10 RISERVA SUL TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

## RS / GLI SPETTACOLI

### Meteoromania, le nuovestars della tv sono i maghi del tempo che fa

LEANDRO PALESTINI

# Traghetto, il giallo clandestini dieci morti e trenta dispersi



Alcuni passeggeri della Norman Atlantic portati in salvo

DE MATTEIS, MINELLA, MONTANARI E ZININI DA PAGINA 2 A PAGINA 9

## GIULIANO FOSCHINI

**H**O VISTO il fumo e mi sono buttato in mare. Sarebbe stato meglio morire sotto al camion che mi doveva portare in Italia che finire qui». Ramezan Mohammadi, afgano, profugo, naufrago della Norman Atlantic. Il suo nome non è in alcuna lista dei passeggeri. Eppure era su quel traghetto.

A PAGINA 2

## DIARIO DI BORDO

### "Il viaggio dell'orrore minuto per minuto"

MAURO FAVALE  
FRANCESCA RUSSI

**B**RUCIA tutto. Bruciano le lampiere, bruciano le scialuppe, bruciano le auto e i uomini stipati nel garage.

A PAGINA 6



## IL RACCONTO

### Quel mare senza pace

TAHAR BEN JELLOUN

**N**on si diffida mai abbastanza di un lago di pace. Anche qui. Niente onde, niente tempeste.

SEGUE A PAGINA 33

## RS / LE PREVISIONI DELLE FIRME DI REPUBBLICA

# Next, identikit dell'anno che verrà

**G**LI integralisti tra Siria e Iraq. La debolezza del presidente americano. Le incognite sul clima. L'Europa e l'euro sotto assedio. La rivoluzione di Bergoglio. La sfida italiana del nuovo capo dello Stato e dei partiti in cerca di fiducia. Identikit del 2015 tra paure, speranze e voglia di ripartire.

ASPESI, AUDISIO, DIAMANTI, FOLLI, FUBINI, MERLO, ODOFREDDI, PESATORI, RAMPINI, SOFRI, VALLI E ZUCCONI  
DA PAGINA 34 A PAGINA 38



## LA POESIA

### Tutti a guardare il Pil forse col Vinavil

MICHELE SERRA

**G**ENNAIO. Neve, ma pochissimo. / Voci sul Quirinale / danno favoritissimo / un fratello Abbagnano. / Non sanno, a quanto pare, / più che pecci pigliare.

A PAGINA 39

Ai nostri clienti e a quelli che lo diventeranno auguri di Buone Feste da Sara - Sara Vita e da tutti gli Agenti

ANCHE A NATALE, E TEMPO DI USARE LA TESTA.

## Il naufragio

# Accoglienza e aiuti Vendola loda la Puglia "Ha cuore e cervello"

Dagli ospedali a qualsiasi genere di sostegno la macchina della Protezione civile ha funzionato

**LA  
GIORNA  
TA**

DAGLI uomini della Protezione Civile ai soccorritori dell'Aeronautica Militare, dai mezzi della Marina ai Vigili del fuoco, fino alle forze dell'ordine, alla Croce Rossa, al personale dei 118 e a medici e infermieri degli ospedali. La macchina dei soccorsi della Puglia ha funzionato. Ogni ingranaggio ha svolto il suo ruolo per portare in salvo centinaia di naufraghi della *Norman Atlantic*. Una macchina dotata di «cuore e cervello» come ha dichiarato il presidente della Regione, Nichi Vendola, che ha ringraziato tutti gli

uomini che hanno operato sul campo. Due le fasi principali del soccorso: il trasbordo dei passeggeri dal traghetto in fiamme e la fase dell'accoglienza a terra organizzata dalla Regione in collaborazione con le Prefetture di Bari, Brindisi e Lecce. Due fasi che hanno impegnato centinaia di uomini e mezzi. A terra, la prima parte dell'assistenza è stata gestita dagli ospedali da campo allestiti sui moli di Brindisi e Bari: «La risposta di tutto il personale sanitario, sia di emergenza che ospedaliero è stata di grande impegno e professionalità» ha commentato l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INTERVENTI**

Una delle operazioni di soccorso dei naufraghi sbarcati a Bari (Lecce, Brindisi) organizzata a terra

### IL RACCONTO

ANTHONELLO CASSANO

**S**E ALLA fine la macchina dei soccorsi ha funzionato è merito delle centinaia di uomini e donne dispiegati sul campo.

Uomini come il luogotenente Fernando Rollo, dell'84esimo Centro Combat Sar dell'Aeronautica militare di Gioia del Colle che da solo ha recuperato dal ponte della *Norman Atlantic* più di 30 naufraghi. Rollo e i suoi colleghi, con alle spalle esperienze nei teatri di guerra come Afga-

nistan e Iraq e alluvioni in varie regioni d'Italia, hanno dovuto affrontare sia l'inferno di acqua e fuoco sulla nave che la paura dei passeggeri: «Quando è calato il buio è scoppiato il panico, tutti scavalcavano tutti. Noi abbiamo riportato l'ordine, facendo passare prima malati e anziani oltre

a donne con bambini».

Anche Daniele Catamo, capitano dell'84esimo Combat Sar, ammette di essersi trovato raramente in missioni difficili come quella della *Norman Atlantic*: «Le condizioni climatiche avverse peggioravano la situazione. Ma abbiamo il privilegio di sal-

vare vite umane. È la molla che ci spinge a fare questo lavoro».

Il co-pilota dell'85esimo Combat Sar, capitano Rodolfo Civitarese, ha ancora negli occhi gli sguardi impauriti delle donne salvate che guardavano dai finestrini i propri mariti e i propri figli in balia delle onde. «Ho opera-

to anche nel recupero dei passeggeri dalla *Concordia* - conferma Marco Mascari, maggiore dell'85esimo Combat Sar - e devo ammettere che la missione sulla *Norman Atlantic* è stata la più difficile mai affrontata».

Ma quella svolta da Rollo e colleghi è stata solo una parte dell'opera. Il piano dei soccorsi si è svolto, infatti, in due fasi: il trasbordo dei passeggeri dal traghetto in fiamme ad opera dell'Aeronautica, della Marina, della Guardia Costiera e della Capitaneria di Porto e la fase dell'accoglienza a terra organizzata dalla Regione in collaborazione con le Prefetture di Bari, Brindisi e Lecce. Imponente lo spiegamento di forze in mare per recuperare i naufraghi. Otto mercantili, una motovedetta della Capitaneria di porto, una elicottero greco, 4 elicotteri della Marina militare, due delle Capitanerie di Porto e un Atr42 della Guardia Costiera di Pescara cui spettava il compito di coordinamento delle operazioni. Deciso, come già detto, è stato anche l'intervento degli elicotteri e degli uomini dell'Aeronautica militare.

Nel frattempo a terra si svolgeva un'altra partita, che impiegava centinaia di uomini tra Protezione Civile, forze dell'ordine, Croce Rossa, 118 e personale degli ospedali. Tutti coordinati dalle Prefetture di Bari, Brindisi e Lecce. «Posso dire - conferma il prefetto di Bari, Antonio Nuziante, che ha guidato le operazioni per l'accoglienza dei 49 naufraghi sbarcati dal mercantile *Spirit of Piraeus* - che la macchina organizzativa ha funzionato al meglio. Tutte le varie articolazioni che compongono l'ossatura della Protezione Civile hanno lavorato in maniera impeccabile».

A Lecce l'unità di emergenza messa in campo dalla Prefettura ha seguito la fase di assistenza sanitaria di 80 passeggeri sia nell'aeroporto di Galatina che nelle strutture ospedaliere. La Prefettura si è occupata anche del rimpatrio di alcuni naufraghi greci, mentre tutti gli altri sono stati accolti in una struttura di frati minori a Copertino. L'altra sede ospitante sarà l'hotel Nettuno di Brindisi.

Numerosi gli ospedali leccesi che hanno accolto più di un naufrago: dal Vito Fazzi di Lecce a Copertino, da Galatina fino a Gallipoli, Scorrano, Casarano e Trica-

se. «Abbiamo portato a termine l'operazione, ma resteremo operativi nelle prossime ore per tutte le necessità di accoglienza che si dovessero rendere necessarie» rassicura il vice capo di gabinetto della Prefettura, Beatrice Mariano.

I commenti dei rappresentanti delle istituzioni regionali sottolineano l'importanza della prova affrontata e superata. Il presidente della Regione, Nichi Vendola, ci tiene a ringraziare tutte le forze schierate sul campo: «È stata una straordinaria prova di solidarietà che tutta la Puglia ha superato con efficienza e competenza».

Alla fine prevale la soddisfazione per l'impresa superata: «Ancora una volta il nostro sistema regionale della Protezione Civile si è dimostrato all'altezza della difficile situazione: una mo-



terna ed efficiente macchina, capace di mettere insieme il cuore e il cervello a difesa del territorio e della vita delle persone».

Anche l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Guglielmo Minervini, rivendica con orgoglio la buona prova ottenuta dalla macchina dei soccorsi: «Si trattava della gestione di un'emergenza complessa che richiedeva integrazione tra assistenza sanitaria e intervento di sostegno alle persone in difficoltà. Ma la Puglia si è dimostrata all'altezza anche di una sfida come questa». E non è finita: in tutte le province è scattata una sorta di mobilitazione spontanea che vede protagonista proprio la gente comune. Che si sente così lontana dai riflettori, ma vicina, molto vicina, al cuore di ha rischiato di perdere la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

66

### IL RICORDO

Quando è calato il buio è scoppiato il panico, tutti scavalcavano tutti. Noi abbiamo riportato l'ordine



### IL PERICOLO

Le condizioni climatiche avverse peggioravano la situazione. Ma abbiamo insistito

### L'ASSESSORE

Si trattava della gestione di un'emergenza complessa che richiedeva integrazione





## **IL DOTTORE**

“Io, medico italo-greco  
ho portato conforto  
parlando la loro lingua”

«**M**I HA guardato smarrito in cerca di qualcuno che parlasse greco. Mi sono avvicinato a lui e l'ho tranquillizzato: aveva ustioni alle mani e ai piedi, ma è stato sollevato dal sentire una voce amica». Alexandros Charitos è il medico italo-greco del servizio 118 di Bari. È stato lui il primo a salire sul mercantile Spirit of Pireus e a soccorrere il naufrago greco ferito più gravemente. «Ero reperibile e sono stato chiamato in servizio, ero l'unico che poteva parlare con i greci e sono riuscito così a gestire la situazione: erano tutti terrorizzati». Charitos, in Italia da quasi 30 anni, non si è limitato a seguire i pazienti arrivati al porto. «Sono andato al pronto soccorso e sono passato a vedere le condizioni del ferito ricoverato nel reparto di Chirurgia plastica del Policlinico. Ma non c'è niente di eccezionale in questo: io ho solo fatto il mio lavoro. Ho fatto quello che dovrebbe essere non solo un dovere, ma anche un piacere. Non siamo eroi, siamo medici ed è il nostro lavoro salvare vite umane».

## Il lavoro

# Renzi non fa sconti agli statali “Premi ai migliori, via i lavativi discuteremo la licenziabilità”

Il premier. “Io ho cancellato la norma, il Jobs Act parla d'altro  
Sul pubblico impiego le nuove regole nel decreto Madia”

### IPUNTI

#### INVESTIMENTI

Gli investimenti pubblici e il cofinanziamento dei fondi europei vanno scomputati dal calcolo del rapporto tra deficit e Pil, dunque dal 3% e dal Patto di Stabilità. Il governo insisterà con la Ue

#### PENSIONI

Il governo non sembra intenzionato a riaprire il dossier pensioni. “Non è per questo che ho nominato Tito Boeri presidente dell'Inps”, ha detto ieri Renzi. “Ma per cambiare l'ente”

#### PRIVATIZZAZIONI

Il 2015 sarà anche l'anno di possibili privatizzazioni Poste, di sicuro Riflessioni su Ferrovie e Eni. “Il percorso continua, ma se il mercato non lo consente, sono una svendita” dice Renzi.

#### SPENDING REVIEW

Confermato l'obiettivo di due punti di Pil in tre anni, ottenibili dalla revisione della spesa pubblica. A partire dalla riduzione a mille da 8 mila delle società partecipate dagli enti locali

#### VALENTINA CONTE

ROMA. «Sì, sono stato io. Ho proposto io di togliere quella norma perché non aveva senso inserirla in un provvedimento che parla d'altro». Così il premier Renzi, durante la conferenza stampa di fine anno, chiarisce il giallo di Natale sugli statali. Il comma fantasma che nella bozza del 23 dicembre c'era - come rivelato dal senatore di Scelta Civica Pietro Ichino - per sparire poi nel testo approvato dal Consiglio dei ministri della Vigilia. Le norme del Jobs Act non si estendono ai lavoratori pubblici, diceva il comma. Eliminarlo significa applicare la riforma (e i licenziamenti facili senza articolo 18) anche alla Pa? Per Ichino sì. Per i ministri Poletti e Madia no. E Renzi? «L'ho tolto perché la questione del pubblico impiego andrà discussa poi, a febbraio o marzo, nel provvedimento della Madia», chiarisce. Ciò non esclude che «chi sbaglia paga». Ad esempio «se noi abbiamo deciso di non mettere lo scarso rendimento nel privato, questo non vuol dire che non lo si possa mettere nel pubblico impiego». Parole incendiarie. «Per i fannulloni va messa la condizione di mandarli a casa», insiste. «Chi lavora bene deve essere premiato di più e chi non lavora deve essere punito». Più chiaro di così.

Per il resto, il Jobs Act è partita chiusa. Sul lavoro «siamo al derby ideologico costante», si lamenta il premier. «Ma noi non ci stanchiamo, arriviamo dappertutto». Sui licenziamenti collettivi «vedremo cosa ci diranno le commissioni parlamentari, ma poi a decidere sarà il

governo». E se ci sarà un referendum per abrogare il Jobs Act, come paventato dalla minoranza dem, «lo faremo, ma ad occhio direi che faremo prima quello sul ddl di riforma costituzionale». Per il resto, «il 2015 sarà un anno decisivo», visto che il 2014 ormai si chiuderà ancora con il segno meno, «Pil a -0,4%». Per Renzi «non siamo spacciati», «non sono preoccupato dalle sfide e non ho dubbi sulla tenuta dell'Italia, ce la faremo». La parola del 2015 per il premier è «ritmo, dare il senso dell'urgenza del cambiamento».



Sul fronte economico, Renzi conferma l'obiettivo di ridurre le municipalizzate a mille da 8 mila, «lo strumento sarà la riforma della Pa». Passare da un'Agenzia delle Entrate «nemico dei cittadini a partner». Recuperare «due punti di Pil in tre anni» dalla *spending review*. Dismettere patrimonio pubblico «con un'operazione immobiliare molto ardita». Passare alla local tax, la tassa unica su immobili e servizi locali, ma «la faremo nel 2016». Accelerare le privatizzazioni, «nel 2015 andremo su Poste e stiamo lavorando sul futuro di Ferrovie, mentre un'ulteriore mossa su Eni è tutta da verificare», perché «interventire quando il mercato non lo consente è una svendita». Chiedere all'Europa di scomputare gli investimenti pubblici e i fondi Ue dal Patto di Stabilità, «tema centrale». E non toccare le pensioni, «non è per questo che Boeri è stato nominato presidente dell'Inps, ma per cambiare governance e mission».

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.nasonline.org  
web.mit.edu

**Il caso.** Uno studio del Mit esamina le traduzioni di libri, i tweet e le voci di Wikipedia e stabilisce le connessioni permesse da ogni idioma. I risultati non premiano sempre i più diffusi a livello globale: oltre all'inglese è meglio conoscere quelli parlati da popolazioni poliglote e che usano attivamente la Rete

# Spagnolo e olandese meglio del cinese la mappa delle lingue più influenti

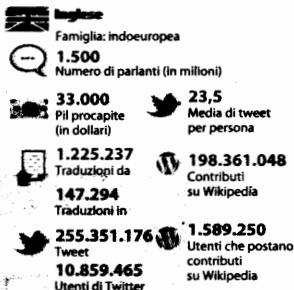
STEFANO BARTEZZAGHI

**S** È L'ESTATE scorsa è stata segnata da «Yo la tengo como todos» di Laura Pausini in Perù, nell'inverno è risuonata una frase per certi versi analoga, anche se di diversissima provenienza: il «Somos todos americanos» con cui Barack Obama ha annunciato le nuove relazioni diplomatiche con Cuba. In comune le due affermazioni hanno più delle parole «todos» e «todas». Innanzitutto constatano entrambi due ovvietà, che nelle rispettive circostanze prendono però una rilevanza normalmente riservata alle novità assolute. In secondo luogo sono entrambe frasi in lingua spagnola (cioè, in castigliano), pronunciate da parlanti non di madrelingua. Nella nazione di cui è presidente Obama la lingua spagnola è la più diffusa, dopo l'inglese; in quanto alla brava cantante romagnola, spopola soprattutto in America Latina e chissà che non le possa capitare presto di tenere un concerto all'Avana.

Proprio lo spagnolo emerge come lingua che conviene conoscere, ancora più del cinese, per chi intenda farsi capire. Questo almeno seguendo uno studio appena pubblicato sul sito della statunitense National Academy of Sciences, dedicato al modo in cui i poliglotti diffondono informazioni e idee nelle diverse parti del mondo. Un gruppo internazionale di ricercatori guidato da Shahar Ronen, del Mit, ha studiato i rapporti fra le diverse lingue in tre campi: le traduzioni di libri, Twitter e le revisioni di voci di Wikipedia. L'inglese è risultata la lingua che ha il numero di maggiori contatti con le altre lingue in tutt'e tre le reti: ci sono più twittatori che scrivono in due lingue fra cui l'inglese, più libri tradotti in o dall'inglese, più revisori di Wikipedia che hanno lavorato su voci anche in inglese.

Questi calcoli sono indipendenti dal numero di persone che effettivamente parlano l'inglese. Sia il cinese mandarino, sia l'hindi, sia l'arabo hanno centinaia di milioni di parlanti, ma comunicano relativamente poco con altre lingue. La lingua olandese, invece, ha molti madrelingua in meno: ma i suoi 27 milioni di parlanti conoscono bene l'inglese e usano molto di più Internet e altre lingue, così l'olandese risulta avere più contatti con le altre culture dell'arabo.

Nella mappa linguistica del mondo si apre così una spaccatura che non è tanto dettata dal numero di persone che parlano una certa lingua quanto dall'ampiezza delle connessioni consentita dalla conoscenza di una lingua. Da questo punto di vista, dovendo scegliere se imparare lo spagnolo o il cinese, è ancora preferibile lo spagnolo anche se non si cantano gli Stati Uniti o non si canta in Perù: non tanto perché ci sono molti ispanofoni, quanto perché gli ispanofoni comunica-



no di più con parlanti di altre lingue.

Naturalmente il discorso si inverte se l'intenzione non è quella di diffondere i propri messaggi il più possibile, ma quella di proteggere l'autonomia della propria lingua. È il dibattito che attualmente, in Italia, divide i linguisti e l'accademia della Crusca dalle università italiane che propongono interi corsi di laurea in inglese, separando così dall'italiano porzioni crescenti di conoscenza. Come fare in modo che i laureati non siano tagliati fuori dai mercati globali per carenze linguistiche? La risposta è: facendoli studiare direttamente in inglese. Ma così l'inglese diventerà l'unico punto di vista e l'unico modo di organizzare la conoscenza, nei settori tecnologici, economici e commerciali più strategici.

Una lingua con le tradizioni letterarie e con l'importanza storica dell'italiano dovrebbe essere messa in condizioni di equilibrio e il sistema scolastico e universitario dovrebbe provvedere a stimolare sia l'apprendimento di altre lingue, nei madrelingua italiani, sia l'apprendimento dell'italiano, nei madrelingua stranieri. Come per la cosiddetta fuga di cervelli, il problema non è l'espatrio di ricercatori italiani, ma la scarsa immigrazione di ricercatori stranieri.

La spaccatura fra lingue interconnesse e lingue non interconnesse è infatti un indice di potenza reale (naturalmente per chi ha anche qualcosa da dire). Nelle tabelle dello studio di Ronen e associati l'Italia è messa bene per quanto riguarda le traduzioni (quarto posto) e le revisioni di Wikipedia (quinto posto), mentre non compare fra le prime sette lingue in cui twittano i poliglotti. I recenti dati Eurostat sulla connessione a Internet degli italiani sono peraltro sconcertanti (un italiano su tre non è mai entrato in Rete; la media europea è di un cittadino su cinque) e a quanto pare è possibile concludere che quella spaccatura attraverso la popolazione italiana: fra chi legge e scrive in più di una lingua, chi si collega al mondo ogni giorno e chi invece vive in una dimensione più raccolta e intima e continua a perpetuare il suo modo di vivere anche perché è informato da agenzie di cui non può verificare l'attendibilità.

Alla fine basterebbe potenziare la diffusione di Internet e l'efficacia e l'autorevolezza delle scuole, magari smettendo di mortificarle come si fa quando si spaccia per «meritocrazia» la somministrazione di metodi di valutazione confusi, burocratici e sbagliati. Gianni Rodari diceva: «Tutti gli usi della parola a tutti: non perché tutti siano artisti ma perché nessuno sia schiavo». Oggi quelli che Rodari chiamava «usi della parola» sono le modalità per essere in contatto con chiunque altro: la partita democratica, oggi, si gioca lì.

**Le prime 5 lingue più diffuse in base ai libri tradotti**

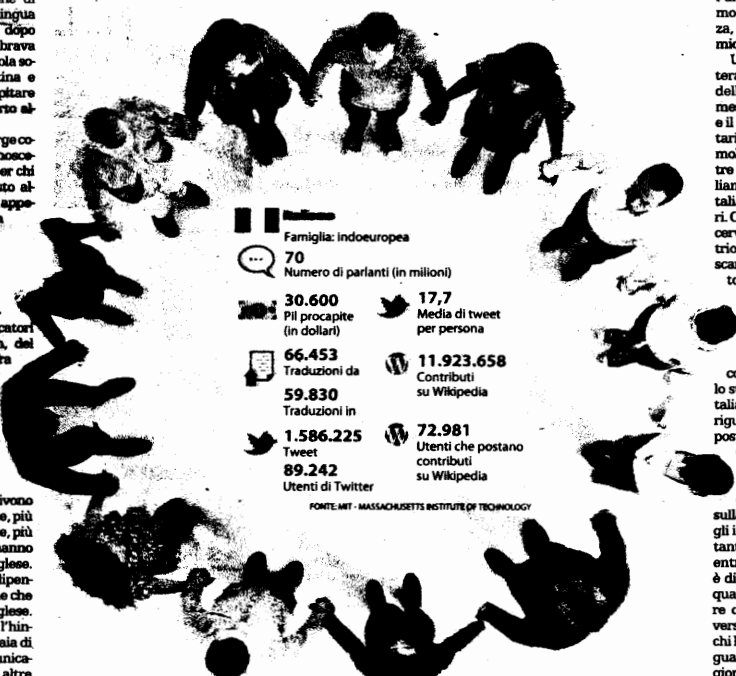
1. Inglese
2. Francese
3. Spagnolo
4. Italiano
5. Tedesco

**Le prime 5 lingue più diffuse in base ai contributi su Wikipedia**

1. Inglese
2. Malese
3. Portoghese
4. Spagnolo
5. Filipino
6. Italiano

**Le prime 5 lingue più diffuse in base ai twittatori su Twitter**

1. Inglese
2. Tedesco
3. Francese
4. Spagnolo
5. Italiano



FONTI: MIT - MASSACHUSETTS INSTITUTE OF TECHNOLOGY

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62921  
Roma, Via Campania 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6379330  
mail: servizioclienti@corriere.it

SEGNANA  
DISTILLATORI DAL 1860



**Nuovi modelli**  
Sorellanza o bellezza?  
Così Elsa ha vinto su Barbie

di **Elvira Serra**  
a pagina 26



**La tendenza**  
Telefoni e occhiali  
Tutti gli oggetti  
dei tecno desideri

di **Paolo Ottolina**  
a pagina 27

SEGNANA  
Inspettatamente  
grappa.



La tragedia nell'Adriatico Salvate 427 persone. Renzi: evitata un'ecatombe. Le testimonianze: gli uomini picchiavano le donne

## Traghetto, il mistero dei dispersi

Dieci morti, ma mancano 30-40 passeggeri dalla lista d'imbarco. L'ipotesi dei clandestini a bordo

### L'ONORE DI UN'ALTRA ITALIA

di **Aldo Cazzullo**

ono ancora troppi i punti oscuri nel naufragio del Norman Atlantic. Il giallo dei dispersi, la presenza di clandestini a bordo, le cause dell'incendio, forse collegate alle lacune nel sistema di sicurezza del traghetto. Due soli fatti sono sicuri. Ci sono almeno dieci morti: stiamo parlando di una tragedia. Cui però l'Italia ha saputo reagire.

È difficile dare torto all'ammiraglio De Giorgi, quando parla di «impresa storica». Salvare 427 persone da una nave in fiamme, con venti a cento chilometri l'ora e onde alte cinque metri, non richiede soltanto una buona organizzazione e un coordinamento efficiente; richiede un'abnegazione di fronte alla quale noi che commentiamo sui giornali o sui social network dovremmo esprimere soltanto gratitudine.

Gli elicotteristi che hanno messo in pericolo le proprie vite per salvare quelle degli altri, i marinai della San Giorgio che si sono fatti carico di responsabilità altrui, il ruolo della guardia costiera e dell'aeronautica: c'è un'Italia che in giorni considerati di tregua ha saputo rischiare in proprio. Questo è il punto: in un Paese efficiente, in cui ognuno fa fronte ai propri compiti, i rischi dovrebbero essere limitati alle situazioni imponderabili.

continua a pagina 29



È salito a dieci il bilancio dei morti nella tragedia del traghetto Norman Atlantic. Ma i calcoli sui passeggeri non tornano: è giallo sulla presenza di clandestini a bordo (nella foto, uno dei feriti aiuta a scendere al porto di Bari) da pagina 2 a pagina 6 **Barbari, Cappelli, Pasqualetto, Piccolillo**

### EFFETTO CONTAGIO ED EURO PERCHÉ FATICHIAMO A IMPARARE LA LEZIONE GRECA

di **Francesco Daveri**

Quando il premier greco Samaras ha comunicato che avrebbe convocato elezioni anticipate per il 25 gennaio, dopo che il suo candidato alla presidenza della Repubblica non aveva raccolto abbastanza voti in Parlamento, è sembrato che l'Europa stesse per rivivere un vecchio e brutto film già visto nel 2010.

continua a pagina 14  
alle pagine 14 e 15  
**Leprì, Messaro, Natale**

### GIANNELLI



ECONOMIA E POLITICA DAL 2016 SI ANDRÀ IN PENSIONE QUATTRO MESI PIÙ TARDI

## Padoan: ecco le 5 misure per rilanciare la crescita

di **Enrico Marro**

Un pacchetto di misure a sostegno di piccole e medie imprese e di strumenti per stimolare crescita e investimenti stranieri: ad annunciarlo al Corriere, auspicando un varo entro gennaio, è il ministro dell'Economia Padoan. Sale intanto di 4 mesi, dal 2016, l'età per andare in pensione.

alle pagine 10 e 11

L'AZIONE DEL GOVERNO

### L'ANNO DEL RITMO PROMESSO DAL PREMIER

di **Pierluigi Battista**

La parola chiave per Renzi? «Ritmo». Che lo si possa mantenere nel 2015 è da dimostrare. a pagina 28 - alle pagine 8 e 9 **Arachi, Galluzzo, Gorodinsky, Melli e Aldo Grasso**

## La studentessa e la vendetta con l'acido

Ventitré anni, bocconiana, aggredisce l'ex fidanzato con l'aiuto del nuovo compagno

di **Gianni Santucci**

Si erisce con l'acido l'ex fidanzato. E sostiene: «Mi infastidiva su Facebook». La studentessa della Bocconi, 23 anni, ha agito, secondo l'accusa, con un complice, il nuovo compagno, broker e immobiliare. In casa dell'uomo trovati un bisturi e una bottiglia di cloroformio. Secondo gli investigatori, i due volevano coinvolgere l'agredito «in un triangolo morboso». E aggiungono: «Siamo allibiti dai dettagli del caso».

a pagina 23



L'OMICIDIO IN BRASILE

### «Ha detto bugie sulla fine di Gaia» Arrestata l'amica

di **Rocco Cotroneo**

Per la volta nelle indagini sull'assassinio di Gaia Molinari (foto), la 29enne uccisa in Brasile a Natale. Arrestata un'amica brasiliana: si sarebbe contraddetta. alle pagine 20 e 21

idealista.it  
il portale immobiliare gratuito per privati

**GODITI LA VITA**  
IGOR  
*Gorgonzola*  
MA COME FAREMO A FARLO COSÌ BENTON?

## Palcoscenico

Dell'Utri secondo Cavalli, una prima nazionale al Teatro Civile Festival

di **Nicola Signorile**  
a pagina 12

## Cultura

Sorpresa, c'è Otranto nell'Annunciazione di Leonardo (o del Pollaiuolo?)

di **Vittorio Zacchino**  
a pagina 11

## Capodanno

La kermesse comincia oggi con il progetto Tosca di Richard Dorfmeister

di **Ludovico Fontana**  
a pagina 13

OGGI 3°C  
Neve  
Vento: N a 42 km/h  
Umidità: 57%

MER	GIO	VEN	SAB
1°/13°	4°/17°	3°/10°	5°/10°

Onomastici: Eugenia, Eugenio, Libera

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corriereedelmezzogiorno.it

PUGLIA

corriereedelmezzogiorno.it

## IL JOBS ACT NON FARA' MIRACOLI

di **Nicola Rossi**

Per quanti sforzi si facciano è difficile non considerare il Jobs Act un passo avanti. Certo, si poteva fare di più e meglio. Ma è difficile negare che si sia un fatto un passo avanti per garantire alle imprese la possibilità di una pianificazione del personale non soggetta - nei limiti del fisiologico - alle valutazioni della magistratura. Tendendo così una mano a chi vorrebbe investire in questo paese ma ne è allontanato dai rischi, diversi dai rischi imprenditoriali, che il sistema addossa a chi vuole fare impresa. Rimane difficile fare una ragionevole pianificazione fiscale e rimane impossibile fare una pianificazione amministrativa, per cui sarebbe bene non attendersi molto in positivo dal Jobs Act. Del resto gli investimenti esteri green field recenti si contano sulle dita di una mano e non c'è motivo di pensare che l'inversione di tendenza possa essere immediata (anche perché il 2015 potrebbe essere tutt'altro che semplice).

E sarebbe bene non attendersi molto dal Jobs Act anche per un'altra e semplice ragione. Il tasso di disoccupazione meridionale è poco meno che doppio rispetto a quello nazionale. E se ci si limita ai giovani ed alle donne, il quadro è ancora più fosco. È difficile immaginare che in un contesto così deteriorato le pur meritorie innovazioni del Jobs Act possano fare una qualche significativa differenza. Sotto il profilo culturale, l'idea che il posto fisso appartenga al passato non può fare che bene ai meridionali (i quali, peraltro, sembrerebbero averlo capito da tempo).

continua a pagina 6

# I naufraghi: grazie, Puglia

Il sistema di Protezione civile, gli ospedali e l'accoglienza hanno retto sia a Bari sia in Salento. Brindisi pronta a ricevere i superstiti soccorsi dalla nave San Giorgio. Aperte tre inchieste



## Tante coperte e pasti caldi: incubo finito

di **Carmen Carbonara**

Infreddoliti, impauriti e affamati, hanno pianto e abbracciato i soccorritori. Per i 49 naufraghi della Norman Atlantic, portati in salvo dal mercantile Spirit of Piraeus, era la fine di un incubo durato oltre un giorno intero, stretti tra le fiamme scoppiate nel traghetto che dalla Grecia doveva portarli ad Ancona e il mare tempestoso. Il mercantile che li ha portati in salvo doveva attraccare a Brindisi, ma intorno alle due dell'altra notte le condizioni proibitive del mare hanno fatto decidere per lo sbarco a Bari.

a pagina 3

di **Francesco Strippoli**

Grazie, Puglia. Lo hanno detto scendendo dai rimorchiatori finalmente salvi tutti i naufraghi del traghetto Norman Atlantic giunti in Puglia. Il sistema dell'assistenza a terra ha funzionato. La protezione civile regionale, il servizio sanitario e i vari uffici pubblici che sono alternati nel soccorso ai naufraghi hanno retto il peso dello sforzo. Le procure di Bari, Brindisi e Lecce aprono tre inchieste, due indagati, il comandante e l'armatore. I superstiti raccolti dalla nave San Giorgio attesi a Brindisi.

alle pagine **2 e 6** **Cuomo, Demiani, Mandese**

IL PARERE DEL CHIMICO

## Ecco cosa può essere accaduto

di **Vittorio Ugo Carone**

L'incendio in corso sviluppatosi nella notte di domenica sul traghetto Norman Atlantic, dovrebbe essere una cosa impossibile ai nostri giorni, rispettando tutte le norme di legge rigorosissime sulle navi di recente costruite come sembra essere la suddetta. La nave ha informato, come per legge, la Capitaneria di Porto di Brindisi immediatamente

continua a pagina 6



IL PRIMO TESTIMONE

## «Così ho visto scoppiare l'incendio»

di **Lorena Saracino**

Parla Leonidas Konstadinidis, il primo testimone oculare dell'incendio sul traghetto Norman Atlantic. «Ero sceso nel garage a prendere alcune cose dal camion. Ed ero nella cabina. Ad un certo punto ho sentito dei rumori, ho guardato ed ho visto 8 auto che prendevano fuoco tutte insieme. Sembrava lava e veniva dall'alto».

a pagina 3

IL GIALLO DI OTRANTO

## «Quel morto non è mio padre»

di **Antonio Della Rocca**

Il figlio di Teodora Douli, la donna che ha raccontato a Otranto di aver visto il marito morire, non ha riconosciuto il cadavere del padre.

a pagina 5

**CAPODANNO AVANTAGE**  
Hotel Del Levante\*\*\*\*  
€100,00  
Musica live - Animazione bambini 0/6 anni gratis  
www.mapotravel.it  
Nella tua agenzia viaggi  
Exclusive mapotravel

## Ilva, prorogata la fornitura di gas

Doveva essere staccata ieri, ora la fabbrica può continuare a lavorare fino al 31 gennaio

L'Autorità per l'energia ha prorogato fino al 31 gennaio 2015 l'efficacia della fornitura di gas per l'Ilva di Taranto, evitando l'interruzione altrimenti prevista per ieri. L'Autorità ha dato attuazione alle misure necessarie per prorogare la fornitura di gas in «regime di default». Nel frattempo il decreto sul Taranto e l'Ilva, varato dal consiglio dei ministri della vigilia di Natale illustrato ieri ai sindacati fra oggi e domani, dovrebbe essere alla firma del Presidente della Repubblica.

a pagina 10 **Bechis**



Il ds del Bari **Stefano Antonelli**

CALCIO

## Paparesta ricomincia la rivoluzione Antonelli verso l'addio

Imminente la separazione con il ds Stefano Antonelli. Dopo l'esonero di Devis Mangia cade anche il secondo pilastro su cui si poggiava la società del Bari costruita a luglio. Il dirigente romano è attualmente in vacanza, ai Caraibi. Il Bari si prepara alla seconda rivoluzione.

a pagina 15 **Lattanzi**

**MAISON**  
www.maison-group.com  
L'INNOVAZIONE NELLA MODA  
**Bari e Bisceglie**  
instagram | twitter | maisonstudio

# Il doping omeopatico nuova frontiera dell'illecito

## Molecole cinesi e russe, profili farmacologici ignoti: così i passaporti biologici sono aggirati

**PARIGI** «Il mio ruolo? Ufficiale di collegamento». Sorride l'uomo che abbiamo di fronte al tavolo di un ristorante di Faubourg Saint-Germain. Un «operativo» di punta dell'antidoping mondiale accetta di raccontarci il suo lavoro in un momento delicato della secolare lotta tra controllori e controllati nello sport. Il suo nome va cancellato, il suo ruolo è chiaro dalla prima telefonata che riceve: un laboratorio tedesco segnala anomalie sospette in un esame a sorpresa su un atleta «target». È un marciatore. L'«ufficiale» allerta un collaboratore: «Entra in Adams e vedi se sta a casa o è in ritiro. Mandagli su-

bito un ispettore. Servono ferretina e reticolociti. Veloci che stavolta lo becchiamo». Adams è il sistema informatico che localizza (o dovrebbe localizzare, vedi il «caso Fidal») in tempo reale tutti gli atleti del pianeta.

Il nostro uomo apre due grafici sul computer: sono passaporti biologici. L'andamento della linea azzurra (disegnata sulla base dei valori ematici riscontrati in decine di controlli) è la prova legale della purezza di un atleta. Il primo sembra un elettrocardiogramma impazzito. «Fondista russa — spiega —. Beccherà due anni e non farà ricorso: il doping nell'atletica oggi è così sfacciato da esse-

re incontestabile». Il secondo passaporto è una linea ampiamente contenuta nei margini di sicurezza. Atleta puro? «Ciclista di alto livello — dice l'esperto — dopato benissimo. Non sanzionabile. È uno dei miei incubi».

Il passaporto biologico. Infallibile, si diceva, perché registra ogni intervento fraudolen-

**Addio stregoni**  
Oggi gli atleti sono assistiti da ematologi o da endocrinologi di altissimo livello

to sull'organismo, dalla trasfusione agli ormoni. Che cosa è cambiato? «È arrivato il doping omeopatico. Micro trasfusioni abbinate a microdosi di Epo. Gli atleti usano sacche di sangue da 100 ml (per i gatti) invece che da 450. E compensano l'effetto della trasfusione iniettandosi epoetina teta in quantità dieci volte inferiori rispetto all'Epo classica. Molecole cinesi o russe con profili farmacologici ignoti ai nostri database. L'azione combinata di ormoni invisibili e trasfusioni «radrizza» la curva del passaporto non lasciando appigli per contestarla. L'atleta non fa più le sparate del passato ma è più

forte e resistente e recupera meglio di un collega non trattato».

Ma c'è dell'altro. «Finito il tempo degli stregoni — spiega l'esperto — ora ad assistere gli atleti sono ematologi o endocrinologi di alto livello che magari lavorando (o fingendo di lavorare) per l'antidoping hanno studiato ogni reazione dell'organismo e sanno replicarla perfettamente. Qualche nome sta venendo fuori da inchieste penali: assistendo un campione si guadagna molto meglio che dirigendo un grande ospedale».

Quando ci si dopa? «Nella fascia oraria tra le 23 e le 6 del

mattino, quando gli atleti non sono controllabili. Al Tour i francesi marcano stretto i corridori con doppi controlli sera e mattina, inducendoli a rinunciare o a commettere errori. Le prestazioni dei ciclisti sulle salite dell'ultima Vuelta sono impressionanti rispetto a quelle del Tour: se lei confronta numero e modalità dei controlli capisce il perché».

Ok e adesso? «Sul piano farmacologico, aspettiamo le profilature delle nuove Epo. Su quello operativo l'unica soluzione efficace sarebbero controlli a tappeto sulle strutture in cui soggiornano gli atleti e sui movimenti loro e degli insospettabili che li supportano, giorno e notte. Le prove vanno cercate sul campo con tecniche più da antiterrorismo che da antidoping. Ma adesso siamo davvero in guerra».

**Marco Bonarrigo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BUCCHI**

Per fare ordine  
si dovrebbe  
rimettere ogni  
cosa al  
suo opposto

bucchi©2012